

NEWS DEL CAL
MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 2024 ORE 16.30

Servizi antincendi. Semplificazioni in materia di attività contrattuale

Parere favorevole con osservazioni: chiesta l'intesa sulle linee guida

Parere favorevole, con osservazioni, del Consiglio delle autonomie locali alla proposta di Disegno di legge, di iniziativa della Giunta provinciale, riguardante 'Semplificazioni in materia di attività contrattuale. Modificazioni della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26 (Norme in materia di servizi antincendi), della legge provinciale 1° luglio 2011, n. 9 (Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) e abrogazioni connesse'.

Il punto è stato introdotto dal Presidente del Cal che, con l'Assessore competente, è entrato nel dettaglio del disegno di legge. Il provvedimento che aggiorna un quadro normativo e procedurale, collegato ad una norma statale che già esenta i corpi dei vigili del fuoco volontari, le unioni distrettuali e la federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari, nell'ambito delle loro attività istituzionali, dall'applicazione delle norme in materia di contratti pubblici, fermo restando l'obbligo del rispetto dei principi previsti della normativa e nel quadro di linee guida che saranno emanate dalla Provincia. "Uno strumento importante e flessibile" è stato definito, che va incontro alla necessità dei Corpi dei Vigili del fuoco, facendo chiarezza sulle difficoltà interpretative. Il Consiglio delle autonomie locali vista la delicatezza della materia, chiede che le linee guida, previste nel disegno di legge dalla Provincia, vengano adottate con l'intesa del Cal. Il Cal chiede, inoltre, che sia mantenuta la possibilità, per i Corpi, di avvalersi della collaborazione dei Comuni per lo svolgimento delle procedure di acquisto. Comuni che, come già avvenuto anche recentemente, potranno a loro volta avvalersi del Consorzio dei Comuni Trentini.

Nell' discussione, è emersa l'importanza di una piena condivisione delle linee guida che devono fare chiarezza su aspetti, a volte complessi, nel rapporto contabile, e non solo, tra Comuni e i Corpi dei Vigili del fuoco.

La delibera

L'obiettivo è quello di introdurre semplificazioni in materia contrattuale dei corpi dei vigili del fuoco volontari delle unioni e della stessa Federazione.

La proposta normativa interviene sul comma 6 ter dell'articolo 16 della legge provinciale n. 26 del 1988 - introdotto dall'articolo 34 della legge provinciale 4 agosto 2021, n. 18 che ha escluso i corpi dei vigili del fuoco volontari, le unioni e la federazione provinciale dei corpi volontari dall'applicazione della normativa sulla contrattualistica pubblica, fatto salvo il rispetto dei principi generali. Si prevede inoltre che la Provincia, possa adottare linee guida sull'attività contrattuale. Inoltre, viene soppresso il generale riferimento al supporto del Comune nello svolgimento dell'attività contrattuale dei corpi dei vigili del fuoco volontari. Il nuovo contesto normativo prevede che i Comuni, singoli o associati mediante le Comunità, forniscono, in accordo con la federazione dei corpi volontari, supporto ai corpi volontari e alle unioni, per lo svolgimento delle attività amministrative e contabili e per gli adempimenti fiscali.

Il DDL prevede, ancora, che gli automezzi siano immatricolati, rispettivamente, a nome dei corpi dei vigili del fuoco volontari, delle unioni distrettuali e della federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari e acquisiti alloro patrimonio.

Elezioni nei Comuni: il Cal chiede che la durata del mandato rimanga a cinque anni

Il parere alla Regione

Il presidente del Cal ha affrontato anche il tema della durata del mandato delle amministrazioni comunali elette, a causa del Covid, nel settembre 2020 e che – stando alla norma regionale vigente – andrebbero a scadere nella primavera 2025, ovvero con anticipo rispetto alla normale durata del mandato di cinque anni. La Regione, che ha competenza in materia, ha chiesto, infatti, un parere ai due Consorzi di Trento e Bolzano, in ordine alla opportunità di mantenere la norma vigente, oppure di posticipare le elezioni all'autunno 2025.

Il Cal già a febbraio, in un documento consegnato al Presidente e all'Assessore agli Enti Locali della Provincia, ha espresso la richiesta di mantenere la durata di cinque anni del mandato, e dunque di andare ad elezioni nell'autunno 2025. Richiesta che viene oggi ribadita anche nel parere destinato alla Regione.

Il Presidente del Cal ha inoltre evidenziato come la questione abbia ormai assunto un rilievo non soltanto politico, ma anche giuridico, alla luce del fatto che, rispetto ai comuni di altre regioni a statuto ordinario che abbiano votato sempre nel settembre 2020, l'orientamento espresso dal Ministero dell'Interno è quello di andare alle urne a maggio 2026, salvaguardando così la durata quinquennale del mandato. Si pone, pertanto, una questione di possibile incostituzionalità della norma regionale, nella misura in cui non assicura agli eletti in Trentino-Alto Adige di poter espletare un mandato amministrativo pieno, in condizioni di parità di trattamento rispetto a quanto avviene in altre Regioni d'Italia. Proprio per questa ragione, e nell'ottica di salvaguardare la regolarità amministrativa dei comuni di fronte all'evenienza di possibili ricorsi, il Cal ha interpellato sia il Ministero dell'Interno che l'Avvocatura distrettuale dello Stato, al fine di avere un parere rispetto alla fondatezza di tali rilievi.